

DALL'ASSENZA DEL LIMITE ALLA SUA COSTRUZIONE: interventi integrati per affrontare il Gioco d'Azzardo Patologico

Psicologi e Avvocati: una collaborazione utile

Il gioco d'azzardo patologico (GAP) è una condizione che comporta conseguenze estremamente gravi e pervasive nella vita della persona che ne soffre e di coloro che gravitano attorno ad essa. Può portare a ingenti problemi finanziari, alla compromissione degli equilibri familiari e degli affetti, alla perdita del lavoro, alla dipendenza da altre sostanze come alcool e droga e, nei casi più gravi, a tentativi di suicidio.

La collaborazione tra Avvocato e Psicologo si rende necessaria per risolvere questa complessa problematica tramite azioni integrate.

Un lavoro integrato si configura come un processo circolare di co-costruzione di significati condivisi che favorisce l'attivazione di risorse, una sinergia di forze convergenti sullo stesso obiettivo che accompagnano il/i cliente/i nella riorganizzazione della propria vita personale e dei legami familiari, entro la cornice delle possibilità contemplate dalle leggi vigenti.

LO PSICOLOGO PUÒ:

- Indagare tramite colloquio clinico ed utilizzo di test:
 - lo stato di salute e le caratteristiche del paziente con particolare attenzione alla comorbidità psicopatologica;
 - i problemi e le risorse nelle diverse aree vitali del paziente (personale, familiare, sociale, economica, lavorativa).
- Fare diagnosi del funzionamento psicologico del paziente.
- Proporre il trattamento di cura tramite:
 - la presa in carico del paziente e/o della sua famiglia con interventi di sostegno o di psicoterapia;
 - la gestione di gruppi terapeutici per giocatori d'azzardo patologici;
 - la collaborazione con altri professionisti sanitari e non.
- Prospettare la possibilità di incontro/i congiunto/i Psicologo, Avvocato e cliente per favorire la consapevolezza dell'entità della problematica e le possibili strategie di gestione.
- Redigere una relazione tecnica.
- Seguire il paziente nel suo percorso nei diversi servizi e istituzioni.

L'AVVOCATO PUÒ:

- In campo civile, assistere e guidare il paziente:
 - nella composizione della crisi debitoria;
 - nella impugnazione dei contratti annullabili o nulli per difetto di capacità o di volontà;
 - nella nomina di amministratore di sostegno, così da riparare o prevenire il sovraindebitamento, valendosi delle competenze peritali dello Psicologo.
- In campo penale:
 - assistere il paziente nei casi di sua esposizione ad usura ed estorsione;
 - ovvero difenderlo nel caso in cui si renda autore di reati (furti, appropriazioni, peculati, ecc.), sia nella fase processuale, sia nelle scelte di definizione preprocessuale (MAP), sia nelle misure alternative alla detenzione (affidamento ai servizi sociali), supportato dallo Psicologo come Consulente per fare interiorizzare le scelte processuali all'interessato.

La sinergia ottimizza gli interventi reciproci: l'Avvocato potrà occuparsi della situazione individuale/familiare sotto l'aspetto pratico-giuridico, lo Psicologo potrà accompagnare il/i cliente/i alla consapevolezza dello stato patologico e ad un intervento curativo, supportando i familiari se coinvolti.

UNO PIÙ UNO NON FA DUE MA MOLTO DI PIÙ



**Fondazione Forense
Bolognese**
(Ordine degli Avvocati di Bologna)



ORDINE DEGLI
PSICOLOGI
della Regione Emilia-Romagna